

LE SEMPLIFICAZIONI ATTESE  
IL TAGLIO DOVUTO DELLE TASSE

# UN FISCO PER LE IMPRESE LA RIFORMA URGENTE

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

**N**on c'è dubbio che la delega fiscale sia stata concepita e disegnata per piacere alle imprese: semplificazioni; sistema premiale per chi investe e assume; concordato preventivo biennale ed estensione della cooperative compliance; allineamento tra bilancio civilistico e disciplina fiscale. E via di seguito. Ma tutto ciò, alla fine, comporterà veramente una reale semplificazione e un minore carico fiscale? E soprattutto da quando? Queste domande, al momento, non hanno alcuna risposta definitiva, anche se la certezza del diritto e il legittimo affidamento del contri-

buate sono i due capisaldi più sbandierati della delega. Le variabili sono così tante da non mutare il senso delle aspettative del mondo dell'economia. C'è attesa, interesse ma, nello stesso tempo, anche un po' di prudenza mista a qualche dose di scetticismo visti i problemi di tenuta delle finanze pubbliche. Sulle coperture il giudizio di Banca d'Italia è stato lapidario. Come sulla sostenibilità della flat tax. Alcune ambizioni sembrano eccessive, se non temerarie. Intanto, i tempi. L'impressione superficiale è che la riforma, con una maggioranza così solida, sia sicura e pressoché immediata.

# IRES, IRAP, BONUS RIFORMA DA FARE (MA CHI PAGA?) UN FISCO PER L'IMPRESA

**Le aziende spingono per rendere deducibili alcune voci, come la formazione finalizzata alla mobilità, e parte della contrattazione decentrata**

**S**i dimentica però che, una volta ottenuto il via libera del Parlamento, il governo avrà a disposizione 24 mesi (erano 18 con la delega precedente approvata solo dalla Camera) per emanare i decreti

delegati. Ciò significa che, se anche tutto andrà bene, la riforma non vedrà la luce prima del 2026. Quasi a fine legislatura. Un'era ge-



Superficie 79 %

ologica. Anche se qualche aspetto, per esempio relativo ai procedimenti, la terza parte della delega, potrà essere opportunamente anticipato. Il dilemma degli imprenditori si può anche declinare così: dobbiamo credere — questa volta, ancora di più di quanto non sia avvenuto per i tentativi precedenti — alla promessa di mettere seriamente mano al sistema tributario? I sentimenti sono di varia natura. E sono affiorati in particolare nell'audizione, giovedì scorso, alla Commissione Finanze della Camera, di Assonime, l'Associazione fra le società italiane per azioni, di cui è presidente Patrizia Grieco e direttore generale Stefano Firpo.

Quali sono i punti più importanti e delicati per l'attività imprenditoriale a qualsiasi livello? L'articolo 6 della delega prevede — ed è forse la novità più rilevante — la riduzione dell'aliquota (forse fino al 15 per cento) per chi investe in industria 4.0, ricerca e sviluppo o assume «nel biennio successivo alla produzione del reddito». Riduzione che non si applica al reddito corrispondente agli utili distribuiti nel periodo. Se li accantoni avrai lo sconto, altrimenti no. L'amministrazione fiscale dovrà verificare il rispetto delle condizioni.

Sarà in grado di fare anche questo in una delega nella quale spicca la novità dell'adempimento collaborativo e una miriade di nuove interlocuzioni?

## La legge di Bilancio

La legge di Bilancio 2023 ha autorizzato 4 mila assunzioni nell'amministrazione finanziaria. Ma c'è lo scoglio di una formazione dedicata. La vecchia scuola intitolata a Ezio Vanoni non c'è più. Come valutare dunque, da parte degli uffici pubblici investimenti privati molto diversi per tipologia e tempi di realizzazione? Se si riveleranno superiori potranno essere scaricati nel biennio successivo? E, se inferiori, comporteranno un beneficio proporzionalmente minore?

Soltanto questi passaggi danno la misura della complessità nell'applicazione di un incentivo importante, ritenuto decisivo per promuovere la crescita. Le aziende hanno poi bisogno soprattutto di professionalità adeguate. Non conta il numero degli assunti. E se privilegiassero quest'ultimo aspetto quantitativo certamente non andrebbero nella direzione auspicata di un aumento della produttività.

Il rischio di lunghi e complessi contenziosi non è da sottovalutare. Lo sconto sull'Ires va poi armonizzato con la disciplina della *global minimum tax* che entrerà in vigore dal primo gennaio 2024, per la quale viene messa in discussione l'Ace, ovvero la deduzione per favorire la capitalizzazione delle imprese, e in generale tutto il sistema delle ridu-

zioni che agiscono sulla base imponibile, *patent box* incluso.

La diminuzione dell'aliquota come si coordinerà con gli incentivi alle imprese assegnati tramite i crediti d'imposta. Il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, assicura che è in corso una revisione dei 227 tipi di crediti d'imposta che «cubano» (verbo orrendo ma la materia fiscale non è da Crusca) 36 miliardi.

Il nodo più intricato riguarda il concetto di novità applicato agli incentivi su ricerca, sviluppo e innovazione. Troppo lasco. Un requisito in molti casi contestato a posteriori dalla Agenzia delle Entrate e Riscossione e dalla Guardia di Finanza con problemi di compensazione e strascichi anche di carattere penale. Dovrebbe essere compito dei certificatori accertare il requisito della novità. Peccato che manchi addirittura un albo dei certificatori (Leo lo richiede da tempo).

Morale: molto di ciò che riguarda le imprese dipende più dalla legislazione comunitaria e internazionale (Pillar 2) che dal destino della delega. Ma nel dibattito pubblico questo non emerge. E forse sarebbe opportuno che, su questo punto, ci fosse una maggiore sincerità governativa.

L'obiettivo di arrivare a un nuovo *tax control framework*, è lodevole ma certamente richiede una diversa cultura collaborativa tra Fisco e aziende, e un acrobatico, per ora, salto culturale e professionale. Basti, per esempio, pensare al profluvio degli interpelli (17 mila in un anno) che il governo vorrebbe superare tornando all'uso delle circolari.

Una delle battaglie ormai storiche degli imprenditori ha avuto come obiettivo l'Irap, il cui superamento è previsto dalla delega. Ma con quali conseguenze sull'eventuale sovrapposta Ires? Il gettito attuale dell'Irap è di 15 miliardi, il 41 per cento di quello dell'Ires. Il rischio è che la sovrapposta (che porterebbe l'Ires al 32%) ne vanifichi del tutto il beneficio. Tra l'altro oggi accade che chi è in perdita Ires sia chiamato comunque a pagare l'Irap, imposta esclusa per le società personali che infatti si sono moltiplicate.

Abolita l'Irap, però, chi pagherà il costo della Sanità, visto che le addizionali regionali, pur non messe in discussione, non bastano? Anche la cosiddetta *flat tax* incrementale solleva qualche fondato dubbio. E non solo per una ragione di carattere generale legata all'equità orizzontale, ma anche per come debbano essere trattati i premi di produttività e i fringe benefits. Le imprese spingono per rendere deducibili alcune voci come la formazione finalizzata alla mobilità e parte della contrattazione decentrata. Anche qui non sfuggono le questioni legate alla parità di gettito complessiva dell'intera riforma, soprattutto tenendo conto che si dovrà fi-

nanziare la riduzione delle aliquote Irpef per non parlare di un ulteriore, anche se sempre più remoto, allargamento della flat tax. Non sono di minore importanza altri passaggi più tecnici della delega. Come la necessità di uniformare la deducibilità in tutto o in parte degli interessi passivi e come regolare le perdite di impresa da parte della consolidante. Le famose «bare fiscali» che, per ironia della sorte, sono state cercate dalle imprese alla stregua di preziose e miracolose gemme in una giungla legislativa nella quale il Fisco è stato qualche volta non solo amico ma persino complice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La delega manderebbe in pensione l'imposta regionale, ma c'è il rischio di un'aliquota più salata sui redditi societari. E chi sosterrà la Sanità visto che le addizionali non bastano? Poi c'è il nodo della flat tax allargata e la riduzione dell'Irpef, tutte da finanziare...



**Maurizio Leo** Viceministro dell'Economia sta rivedendo 227 tipi di crediti d'imposta